



PRESENTANO

UN FILM DI DOMINIC SAVAGE

LOVE
+
HATE

una distribuzione

ISTITUTO LUCE

uscita prevista: venerdì 26 gennaio 2006

PERSONAGGI E INTERPRETI
in ordine di apparizione

Naseema SAMINA AWAN

Azara ALIYA BHATTI

Madre di Naseema MIRIAM ALI

Padre di Naseema MOHAMMED RAFIQUE

Yousif WAS ZAKIR

Pete PETER O'CONNOR

Michelle NICHOLA BURLEY

Adam TOM HUDSON

Derek DEAN ANDREWS

Sean RYAN LESLIE

Roxanne KATHY SHARPLES

Steve LIAM BOYLE

Shane MICHAEL McNULTY

Amico di Sean LIAM BARR

Umar UMAR ALI

Gaynor TRACY BRABIN

CAST TECNICO

Regia/Sceneggiatura	Dominic Savage
Produttore	Neris Thomas
Produttori esecutivi	Robert Jones David Thompson Ruth Caleb
Direttore della fotografia	Barry Ackroyd BSC
Montaggio	David Gill
Scenografia	Nicolas Gaster
Costumi	Phil Rawsthorne
Direttore del Casting	Justine Luxton David Shaw
Distribuzione	Istituto Luce

Durata: 86 minuti

Pellicola: 35 mm

Rapporto: 1:2.35

Suono: Dolby Digital Sound Mix

LOVE + HATE

SINOSI BREVE

Storia di passioni ambientata nell'Inghilterra del nord, *Love+Hate* racconta le emozioni conflittuali che esplodono quando un ragazzo occidentale si innamora di una ragazza musulmana. Legati da sentimenti di lealtà ad amici e parenti, i due giovani innamorati si ritroveranno al centro del conflitto fra fede e sentimento, tradizione e istinto, amore e odio.

Diretto dal regista emergente Dominic Savage, questo film coraggioso, graffiante e appassionato ci offre uno spaccato dell'Inghilterra contemporanea.

LO SCENEGGIATORE-REGISTA DOMINIC SAVAGE SU "LOVE + HATE"

Ispirazione

L'idea mi è venuta cominciando a pensare alla divisione che si crea in certe città, soprattutto le città industriali dell'Inghilterra del nord, che ha quasi il carattere di una segregazione. Ci sono zone di bianchi e zone di asiatici. Mi ricordo quando stavo lavorando a un altro film a Burnley, c'era un'atmosfera di grande ostilità, tra le due comunità. Si sentivano storie di terribile violenza - una violenza che si percepiva, per le strade. Vedevi gruppi di ragazzi asiatici che giravano cercando altri gruppi di ragazzi bianchi, era una specie di guerra. Ci sono state delle rivolte a Oldham, che hanno devastato tutto.

A Londra siamo fortunati, perché viviamo in una città che è davvero cosmopolita e multirazziale. Mi sono reso conto che esistono posti in cui la gente non ama lo stesso tipo di integrazione. Mi piace l'idea di due persone su sponde opposte, che si incontrano. Mi interessava scoprire le conseguenze di un fatto del genere. Cosa significa fare i conti con i sentimenti che provi veramente, e non con quelli che dovresti provare. L'ipocrisia, il razzismo. Cosa significa essere razzisti? E' possibile cambiare e non esserlo più?

Non specifichiamo il luogo in cui si svolge il film, perché non vogliamo che l'attenzione si focalizzi su quello. E' di amore, che parliamo. Ho sempre voluto girare una storia d'amore, ma naturalmente una storia d'amore è interessante solo se ci sono delle difficoltà, che spesso si concludono in tragedia. Quindi, *Love + Hate* è il risultato di molte cose che desideravo fare, e che si sono concretizzate insieme.

Ricerca

Il segreto è conoscere persone che si trovano realmente nella situazione descritta - in questo caso, una ragazza asiatica e un ragazzo bianco, o un ragazzo asiatico e una ragazza bianca - e registrare le difficoltà che affrontano.

Per questo film sono andato in cerca di persone con storie reali. E' stato difficile, perché sono storie che avvengono in segreto. I ragazzi con cui ho parlato, spesso lo hanno fatto di nascosto dai genitori. Ho conosciuto una coppia di ragazzi che vivevano insieme, ma i genitori asiatici di uno dei due non lo sapevano. Mi interessava il fatto che fossero esempi di relazioni in situazioni estreme. Da questi incontri, ho ricavato istantanee mentali, e questo mi ha aiutato a formulare la struttura della storia e i personaggi di cui volevo scrivere. E' un misto di immaginazione e di fatti, e c'è anche parecchio di me. Quando fai un film, ci metti

dentro tre cose: un luogo, le persone di cui racconti la storia, e te stesso. Queste tre cose combinate insieme danno una storia. Poi, però, al momento del casting tutto cambia di nuovo.

Il casting

Mi piace sempre lavorare con persone che non sono necessariamente attori - magari vogliono diventare attori ma non è il loro unico scopo nella vita. Cerco persone che abbiano qualcosa in comune con la storia del personaggio che interpretano, anche solo la sensazione di avere vissuto qualcosa di simile. In questo film, più che in tutti gli altri che ho fatto, c'era una forte affinità tra gli interpreti e i loro ruoli. L'esperienza personale arricchisce il personaggio, e rende più credibile la sceneggiatura.

Abbiamo messo annunci, cercato in scuole, università, luoghi di lavoro, dappertutto. Mi interessavano soprattutto le persone che riuscivano a parlare liberamente di sé e delle loro emozioni. Li ho registrati su videocassette. Saranno stati un migliaio, alla fine, forse di più. A un certo punto, ho pensato che non ce l'avremmo fatta a trovare gli interpreti. Se io non trovo le persone giuste, mi sembra inutile fare il film. L'opposto di quello che succede di solito. La persona giusta è più importante della sceneggiatura, per quanto mi riguarda. Una delle cose più difficili è stata trovare una ragazza musulmana. Mi sembrava importante che la ragazza fosse una vera musulmana, e potevo trovarla solo in una famiglia più aperta, più emancipata.

Improvvisazione

C'è una forte corrispondenza tra la sceneggiatura e il film. Ogni cosa è descritta nei minimi dettagli, nel copione, ma lascio fuori il dialogo. Secondo me, questo dà ai singoli attori la libertà di sviluppare e arricchire il personaggio, e al personaggio di crescere e cambiare. Cambia già durante il casting; cambia con la persona che ho scelto, durante le prove e durante le riprese. La sceneggiatura stessa si modifica continuamente, ed è proprio questo il bello.

Sviluppi un rapporto molto stretto con gli attori - quando ti esponi, quando ci metti così tanto di te in un film, devi poterti fidare delle persone con cui lavori.

E' un processo molto intenso, emotivamente, e ha i suoi tempi. E' molto stressante, perché cominci ogni giorno le riprese senza garanzie. Se invece hai un dialogo scritto, hai anche una qualche garanzia della struttura della scena. E' questa una delle cose più difficili, quando fai un film come questo.

I finanziatori non sapevano cosa doversi aspettare, per loro è stato un autentico salto nel buio. Tante cose, poi, cambiano anche in fase di montaggio. Non c'è niente

di sicuro fino alla fine.

Dò continuamente agli attori idee su come impostare i dialoghi. Tendo a essere molto descrittivo quando spiego la scena e le cose che dovrebbero dire. Solo che non dico come devono dirle. In questo modo, riesco a dare un contesto, una struttura in cui inserire il dialogo, che a quel punto viene fuori in modo organico, seguendo le indicazioni fissate dalla storia.

Le riprese

Abbiamo girato in 35 mm. Non l'ho mai considerata una limitazione. Di solito non giro una scena molte volte, e non sto mai a preoccuparmi di quanta pellicola consumo. Avendo girato diversi documentari, sono abituato a usare troupe di pochi elementi, a lavorare con persone vere, a fare le cose più incredibili nei modi più diversi. E' così che è venuto fuori il mio stile.

Nei documentari, si tratta di cogliere l'attimo, il momento in cui qualcosa accade. E' il tipo di approccio che volevo trasferire nel mio film, perché mi sembra che a volte nel cinema manchi questa immediatezza, questa emozione. Ma non volevo neanche girare il film come se fosse un documentario. Volevo che il realismo risultasse dalla credibilità delle interpretazioni, piuttosto che dal gioco delle inquadrature. In una inquadratura fissa possono esserci la stessa libertà ed energia, non è necessario muovere troppo la macchina da presa. In definitiva, non credo che la tecnica sia così importante.

Musica

Ho cercato diversi approcci alla musica. E' stato difficile trovare la chiave giusta, in sintonia con la storia, ma non volevo prendere delle canzoni a caso da infilare nel film. La musica doveva rendere l'emozione giusta. Mi sono reso conto che un pezzo di chitarra funzionava. Molti ragazzi asiatici ascoltano R&B o l'hip-hop, ma il problema di quella musica è che non si adatta alla storia. Magari la ascoltano, ma non funziona con i sentimenti autentici e intensi rappresentati nel film. Gli Snow Patrol ci sembravano adatti. Gli abbiamo fatto vedere il film, e hanno scritto una canzone d'amore perfetta. Sono un ammiratore di Ian Brown e abbiamo usato anche alcune sue canzoni. C'è anche un altro cantautore emergente che abbiamo inserito tra i contributi - si chiama Steven Fretwell e sono già diventato un suo fan. Tutti gli artisti sono stati scelti per le ragioni giuste, e credo proprio che la musica funzioni a livello emotivo.

INTERVISTE CON GLI ATTORI

SAMINA AWAN - Naseema

Che cosa facevi prima che ti capitasse di recitare in questo film?

Frequento l'università, - studio biologia, letteratura inglese, informatica e economia. Ho fatto il provino, ed è stato incredibile. Mi hanno richiamato una prima volta, poi un'altra, e io ho pensato "Oh, mio Dio! Ma allora mi prendono davvero!"

E che cosa è successo a quel primo provino?

Ho dovuto solo parlare di me come persona, e della mia famiglia, dei problemi che ho a casa. E mi hanno chiesto se mi riconoscevo nel mio personaggio. Com'è essere una ragazza asiatica in una società di bianchi? Quali difficoltà deve affrontare?

Che cosa significa, per te, essere una donna asiatica in questa società?

Be', ti senti isolata in un posto occidentalizzato, e devi riuscire a... Cioè, io mi faccio influenzare facilmente come tante ragazze asiatiche, anche perché intorno a noi succedono tante cose e vorresti farne parte. Ma molto spesso è difficile, perché c'è la famiglia dall'altra parte. E' difficile trovare un equilibrio.

E che cosa pensa la tua famiglia del ruolo che hai interpretato?

Sono molto orgogliosi di me.

Ti senti a tuo agio nel lavoro di improvvisazione?

All'inizio è stato veramente difficile, ma poi mi ci sono abituata. Dominic mi ha aiutato molto, a farmi entrare nel personaggio. Abbiamo fatto molte prove, e abbiamo letto e riletto intere sezioni della sceneggiatura. Lui ci spiegava che cosa dovevamo provare, e cosa voleva che il personaggio comunicasse al pubblico. Questo ti aiuta a entrare nella testa del personaggio.

Interpreti alcune scene molto intense, dal punto di vista emotivo. Come ci sei riuscita?

Dominic mi ha aiutato anche in questo, perché me le ha illustrate, e io ho cercato di entrare nel personaggio, di immedesimarmi in lei. Per esempio, abbiamo girato una scena in camera da letto, quando scopro che Adam ha partecipato al pestaggio di

mio padre. Io dovevo stare appoggiata alla finestra, fuori pioveva, l'atmosfera era perfetta. Molti membri della troupe non erano dentro la stanza, quindi non mi sentivo intimidita, e ho solo pianto e basta. Quando abbiamo finito di girare, però, non riuscivo più a smettere. Mi sentivo così coinvolta che alla fine ho dovuto dirmi da sola "Oh, andiamo, Samina, adesso piantala!"

Cosa pensi di come sono stati rappresentati gli asiatici in questo film?

In questo film sono rappresentati come persone molto legate alla tradizione. Oggi però molte famiglie sono diventate meno rigide. Vogliono il meglio per i loro figli, il meglio per sé. Le ragazze asiatiche non dovrebbero essere confinate in casa, dovrebbero studiare, e migliorare la propria vita; e questo film dice alla gente 'lasciate liberi i vostri figli', perché altrimenti si ribelleranno sul serio, oltrepasseranno il limite e andranno fuori controllo. Se invece godranno di un certo grado di libertà, capiranno da soli quando avranno superato quel limite e dovranno fermarsi.

Quanto si somigliano Naseema e Samina?

Parecchio! Voglio dire, casi del genere esistono. Sono cose che succedono continuamente. Sono contenta di avere avuto l'opportunità di interpretare questo film. E' stata una esperienza straordinaria per me, travolgente.

TOM HUDSON - Adam

Che cosa facevi, prima di girare questo film?

Prima facevo un programma televisivo per bambini che si intitolava *Grange Hill*, e andava in onda da 27 anni. Interpretavo il personaggio di Buzz.

E come sei venuto a sapere del progetto del film?

Ne ho sentito parlare alla prima di *Calendar Girls*. Ho chiesto alla mia agente, che mi ha mandato a parlare con David Shaw, il direttore del casting. Con lui abbiamo avuto un lungo colloquio su di me e sulla mia vita, dopodiché mi ha mandato da Dominic.

Un colloquio di che tipo?

In molti provini ti chiedono come ti chiami e che cosa hai fatto prima, poi danno un'occhiata al tuo curriculum. Ma a David queste cose non interessavano. Lui è partito in quarta e mi ha chiesto se ero mai stato innamorato, chi era la prima

ragazza con cui ero uscito, la prima che avevo baciato, i rapporti con la mia famiglia e tutte quelle cose che di solito non vai a dire a qualcuno la prima volta che lo incontri. Ricordo che ho pensato "Oddio mio, ho appena raccontato la storia della mia vita a un uomo che ho appena conosciuto!" Ma è stato bello.

E perché, secondo te, quelle cose erano importanti?

Forse perché il mio era un ruolo molto emotivo. In questo film Adam vive una serie di situazioni, e alla fine si innamora. Era importante che sapessi lasciarmi andare, mentre spiegavo che cosa provavo per quella ragazza. Quindi credo che David stesse saggiando il terreno, per capire come ero in grado di esprimermi, e quanto fossi padrone dei miei sentimenti e delle mie emozioni.

Come ti sei trovato a improvvisare?

All'inizio è stato difficile. Avevo già lavorato sull'improvvisazione, soprattutto in teatro, in ruoli comici. Ma questa era emozione vera, doveva essere autentica, venire dalla vita di tutti i giorni. Io dovevo "sentire" la situazione. Dovevo immaginare una ragazza per cui provassi certi sentimenti - e me stesso in quella situazione. Lavorando così, ho potuto metterci qualcosa di più di me, in quel ruolo.

Come descriveresti questo metodo di lavoro?

Io credo che a Dominic piaccia che ogni attore trovi il suo ruolo da solo. Molti registi ti dicono: "Devi fare così." Dominic invece ti dà il tempo di arrivarci da solo, e non perde mai la pazienza. E' incredibile, se penso che avevamo tempi tanto stretti... Ovviamente, ti dà indicazioni e consigli su come impostare i dialoghi, ma poi ti lascia libero, e questo ti fa sentire davvero padrone della parte.

E che cosa ha significato, per te, interpretare un razzista? E' qualcosa di cui hai esperienza diretta?

Non ho mai avuto esperienze dirette di razzismo. Ho molti amici di altre etnie, e ho parlato con loro prima delle riprese, perché volevo sapere se avevano mai avuto problemi del genere. Sono rimasto sorpreso da quanti di loro mi hanno risposto di sì. E quello che mi ha sconvolto è che fosse una cosa normale.

NICHOLA BURLEY - Michelle

Come sei venuta a conoscenza del film?

Io facevo teatro, a scuola, e la produzione è venuta a scuola. Mi sono fatta avanti e ho partecipato ai provini.

Che cosa è successo al provino?

Mi hanno chiesto "Qual è stata la cosa più brutta che hai fatto, e la più bella?" Così, ho risposto senza prendere la cosa troppo sul serio. Gli ho detto la cosa più brutta, e loro mi hanno chiesto "Racconta, vai avanti..." Per fortuna mi hanno richiamata. All'inizio mi ero presentata per il ruolo di Roxanne, l'amica di Michelle. Il personaggio di Michelle non era ancora molto sviluppato, all'inizio.

Hai incontrato Dominic prima di avere la parte?

Era sempre presente, ai provini. Era lui che ci riprendeva, e ci aiutava a improvvisare e a immedesimarci in un ruolo. Mi ha detto di tracciare un confine tra me e il personaggio, e questo atteggiamento mentale mi ha aiutato. Dominic capiva perfettamente le mie difficoltà, e mi diceva, "Se non vuoi farlo non farlo", non ti sto costringendo". Mi diceva "Ogni volta che hai bisogno di parlare con me, io ci sarò sempre." A volte restavo veramente sorpresa delle cose che riuscivo a tirare fuori.

Quanto c'è di te in Michelle?

La sicurezza in me stessa, credo. Sono una che dice quello che pensa, forse è per questo che ho avuto la parte. Una volta ero anch'io un po' civetta. Sono cresciuta in una zona multi-etnica, e sono sempre stata molto aperta, non giudico le persone. Non sono razzista neanche un po', e quando sento storie di razzismo le trovo semplicemente patetiche.

Ti sei mai bloccata, nella situazione di non sapere trasmettere l'emozione necessaria?

Non proprio, per il semplice fatto che Dominic ti aiuta molto. Non si limita a dirti "Voglio che tu faccia questo, voglio che tu faccia quello", puoi suggerirgli delle cose,

e a volte magari funziona. Dominic è sempre molto presente, comprensivo, c'è sempre quando hai bisogno di lui. Non solo lui, tutto il cast, tutti i membri della troupe. Sono tutti veramente meravigliosi.

WAS ZAKIR - Yousif

Cosa facevi prima di partecipare al film?

Studiavo e lavoravo per l'amministrazione della mia città. Recitavo anche, solo un giorno a settimana, con un gruppo di teatro che si chiamava *Red Ladder*, ed è lì che sono venuti a fare i provini per la parte. Sono stato fortunato e ho avuto la parte.

Che cosa succedeva ai provini?

Ti davano le informazioni fondamentali sul personaggio, e il contesto della storia, e poi dovevi improvvisare. Ti dicevano "Fai quello che farebbe il personaggio, come ti riesce meglio".

Dominic ti ha chiesto qualcosa del tuo ambiente?

Sì. Quando sceglie un attore, lo vuole il più vicino possibile al personaggio che interpreterà. Mi ha chiesto se ero religioso e se avevo mai fatto qualcosa di illegale, se ero mai uscito con una ragazza bianca... cose del genere. Io credo di avergli dato tutte le risposte giuste.

E quanto pensi che ti somigli, Yousif?

In un certo senso mi ci riconosco, ma siamo anche diversi. Io credo che Yousif stia combattendo una battaglia. Cerca di divertirsi quanto può, ma al tempo stesso è legato alla sua cultura. In questo siamo uguali. Ma credo che Yousif arrivi a fare cose che io non farei, o almeno non farei più.

Come hai affrontato le scene in cui sei molto agitato, sconvolto?

Dominic ti chiede di ripensare alle esperienze passate in cui ti sei sentito così, arrabbiato. Ci ha detto di vivere la rabbia, sentirla, respirarla. Io non lavoro così. Io fingo - ma anche quando fingi devi fare in modo che la finzione sia convincente. Sono modi diversi di intendere la cosa, e io lavoro così.

Si è detto molto degli uomini asiatici nella società inglese. Come ti sembra che siano stati rappresentati, nel film?

Be', Yousif rappresenta indubbiamente un certo tipo di ragazzo asiatico, ma credo che quelli come lui siano una minoranza. Esistono, però, e vanno rappresentati. Forse è per questo che hanno voluto metterci un personaggio così, nel film. Nelle rivolte, ce ne sono centinaia, di Yousif.

BIOGRAFIE DEGLI ATTORI

Thomas Hudson - Adam

Thomas è noto soprattutto per avere interpretato il personaggio di Buzz nella serie tv della BBC, *Grange Hill*, ma *Love + Hate* è il suo primo film per il cinema. E' anche apparso in *The Royal* (Yorkshire TV), *Heartbeat* (Yorkshire TV) e *Knightschool* (Granada TV).

Samina Awan - Naseema

Samina è già apparsa nella serie tv della BBC, *Cutting It*. *Love + Hate* è il suo primo film per il cinema.

BIOGRAFIE DEL CAST TECNICO

Dominic Savage - Sceneggiatore/Regista

Dominic si è diplomato alla National Film and Television School. Nel 2000 ha diretto il film *Nice Girl* per la BBC vincendo il BAFTA Award come Regista Esordiente per la Fiction 2001. *Nice Girl* ha ottenuto anche una nomination come miglior Film TV e Novità ai BAFTA Television Awards 2001.

Ha diretto il film *When I Was 12* nel 2001 per BBC Screen Two vincendo il BAFTA per il Miglior Film TV. Dopodiché, ha diretto l'apprezzato *Out of Control* nel 2002 per BBC Screen Two, con cui ha vinto il Michael Powell Award per il Miglior Film Inglese all'Edinburgh Film Festival 2002 e il Royal Television Society Award per il Miglior Film 2003.

Come documentarista, Savage ha realizzato fra gli altri tre film per la serie *Cutting Edge* di Channel 4 - *The Outsiders*, *Rough Males* e *The Complainers*. Ha anche girato alcuni film per la BBC, tra cui *Memories Are Made of This*, per la serie *Picture This*, *Seaside Organist* per la serie *Short Story*.

Love and Hate è il primo film di Savage per il grande schermo.

Barry Ackroyd - Direttore della Fotografia

Uno dei più autorevoli direttori della fotografia inglesi, Barry Ackroyd ha già lavorato con Dominic Savage in *Out of Control* per la BBC.

Come direttore della fotografia ha girato dieci film con Ken Loach, tra cui il recente *Un bacio appassionato*. Il loro primo film insieme è stato *Riff Raff - meglio perderli che trovarli*, cui sono seguiti *Piovono pietre*, *Ladybird Ladybird*, *Terra e libertà*, *La canzone di Carla*, *My Name is Joe*, *Bread and Roses*, *Paul, Mick e gli altri* e *Sweet 16*. Tra i suoi altri titoli ricordiamo *Os Imortais* (António-Pedro Vasconcelos), *Il figlio perduto* (Chris Menges), *Under The Skin- a fior di pelle* (Carine Adler), *Stella Does Tricks* (Coky Giedroyc) e *Very Annie Mary* (Sara Sugarman).

Ackroyd è anche noto per il suo lavoro nel campo dei documentari. Tra i più importanti ricordiamo *Aileen Wuornos: The Selling of a Serial Killer* e *The Leader, His Driver and the Driver's Wife* - entrambi diretti da Nick Broomfield; e *The Blues*, diretto da Charles Burnett e Clint Eastwood.

Tra i suoi lavori per la televisione ricordiamo *Eroica* (Simon Cellan Jones), *The Lost Prince* (Steven Poliakoff), *Sunday and Hillsborough* (entrambi diretti da Charles McDougall) e *Bumping The Odds* (Rob Rohrer).

Neris Thomas - Produttore

Neris Thomas ha fondato la Ruby Films con la produttrice del film *Elizabeth*, Alison Owen, nel 1999. Prima di fondare la Ruby, Thomas ha lavorato in vari ruoli ma sempre nell'ambito produttivo con la Renaissance Films di Kenneth, la Working Title e la Sarah Radclyffe Productions. Tra i suoi primi titoli ricordiamo *Tanto rumore per nulla* di Kenneth Branagh, e *La cugina Bette* di Des McAnuff.

La casa di produzione Ruby Films ha prodotto *Rat* (2000), scritto da Wesley Burrowes e diretto da Steve Barron; *Is Harry on the Boat?* (2001) di Menhaj Huda, e la successiva serie tv omonima; e *Sylvia* (2003), un film scritto da John Brownlow e diretto da Christine Jeffs, con Gwyneth Paltrow e Daniel Craig.

Nel 2000 ha prodotto *Happy Now?* (per BBC Films) , diretto da Philippa Collie Cousins, e con Ioan Gryffudd, Bob Pugh e Emmy Rossum.

Attualmente, Neris sta lavorando a diversi altri progetti con la Ruby Films, tra cui il film *Enter The Dragon*, che sarà diretto da Jeff Thomas e scritto da John Milarky; *Faith*, che sarà scritto e diretto da Sandra Goldbacher; e *Dog Star*, scritto da Charlotte Jones. Neris sta anche seguendo alcuni progetti televisivi, tra cui un adattamento di *he Debt to Pleasure* di John Lanchester, per la BBC.

Tra i molti altri progetti che la Ruby Films ha in cantiere ricordiamo *The Death of Sweet Mister*, tratto dal romanzo di Anthony Woodrell, che sarà scritto e diretto da John Brownlow; *The Other Boleyn Girl*, che la Ruby produrrà con BBC Films - tratto dall'omonimo romanzo storico di Philippa Gregory e tradotto in italiano col titolo di *L'altra donna del re*; *Rachel's Holiday*, tratto dal best-seller di Marian Keyes, che sarà prodotto con la Working Titles; e *Diamond*, con Gwyneth Paltrow, tratto dal romanzo *I Am What I Am* di Joan Hannington - autobiografia della più famosa ladra di gioielli inglese.

Robert Jones - Produttore esecutivo

Tra i primi titoli di Robert Jones, figurano i successi commerciali *Sirene* e *L'inglese che salì la collina e scese dalla montagna*. La collaborazione con Bryan Singer gli è valsa un Oscar e un BAFTA per il film *I soliti sospetti*. Dopodiché, ha prodotto il film di P.T. Anderson *Sydney* e *Il bacio del serpente* di Philippe Rousselot. Nel 1966 ha costituito la Jones Company Productions e siglato un accordo con la PolyGram Filmed Entertainment, con cui ha prodotto *Dad Savage*, un film interpretato da Patrick Stewart; e la favola magica di Ben Hopkins *Simon Magus*.

Jones ha fatto la gavetta nei settori dell'acquisizione, distribuzione e marketing, lavorando negli anni '80 con la Palace, la principale casa di produzione/distribuzione inglese indipendente, per cui ha curato la distribuzione di film come *Harry ti presento Sally*, *Il mio piede sinistro* e *I protagonisti*. Ha anche acquisito film come *Le iene* e *Piccoli omicidi tra amici* poi distribuiti dalla PolyGram. Prima di entrare a far parte del Film Council per costituire e gestire il suo Premiere Fund, Jones ha anche prodotto *Piccoli affari sporchi* di Stephen Frears. Tra i film sovvenzionati dal fondo, ricordiamo *Gosford Park*, *Young Adam*, *Sylvia*, *5 bambini & lui*, *Il segreto di Vera Drake*, *Il Mercante di Venezia*, *The Constant Gardener*, *Valiant* e *Bullet Boy*.

David Thompson - Produttore esecutivo

David Thompson ha iniziato la sua carriera alla BBC come documentarista. Ha iniziato a produrre film mentre lavorava al documentario *Everyman* per la BBC. Tra le sue produzioni successive, compaiono il film *Safe*, diretto da Antonia Bird e vincitore di un British Academy Award, e i due film *The Firm* e *Road* di Alan Clarke.

A maggio del '97 è stato nominato Direttore di BBC Films, per cui ha curato un certo numero di progetti per il cinema e per la televisione. Tra le prime produzioni della BBC Films ricordiamo l'acclamato *La mia Regina*, con Judi Dench e Billy Connolly; *Billy Elliot*, di Stephen Daldry (il maggiore successo di pubblico, critica e botteghino della BBC Films, vincitore di tre importanti British Academy Awards e nominato a tre Oscar); il film premio Oscar *Iris*, con Judi Dench, Kate Winslet e Jim Broadbent, diretto da Richard Eyre; *Piccoli affari sporchi*, di Stephen Frears; *I Capture the Castle*, dal romanzo di Dodie Smith; l'apprezzato *The Mother* di Roger Michell; il film *Sweet 16*, di Ken Loach, vincitore di numerosi premi; *Sylvia*, con Gwyneth Paltrow; *Cose di questo mondo*, di Michael Winterbottom, vincitore di un BAFTA e dell'Orso d'Oro a Berlino; *Ratcatcher - Acchiappatopi* di Lynne Ramsay; *Morvern Callar* e *Last Resort* di Pavel Pawlikowski.

Tra i titoli più recenti ricordiamo *Codice 46*, con Tim Robbins e Samantha Morton, diretto da Michael Winterbottom; *Tu chiamami Peter*, con un cast stellare guidato da Geoffrey Rush, nella selezione ufficiale del Festival del Cinema di Cannes del 2004; *Stage Beauty* di Richard Eyre, con Billy Crudup e Claire Danes; e il secondo lungometraggio di Pawel Pawlikowski, *My Summer of Love*, nominato Miglior Film Inglese all' Edinburgh International Film Festival, e poi accolto con grande entusiasmo dalla critica, in Inghilterra.

Tra le ultime uscite ricordiamo il debutto cinematografico di Saul Dibb *Bullet Boy*, accolto con grande favore al London Film Festival del 2004; *The Mighty Celt*, con Gillian Anderson e Robert Carlyle; Judi Dench e Bob Hoskins in *Lady Henderson presenta*; l'avvincente film drammatico *Red Dust*, con Hilary Swank e Chiwetel Ejiofor; il delizioso film di Danny Boyle *Millions*; e *Confetti*, un falso documentario (il cosiddetto "mockumentary") interpretato da una serie di talenti comici, tra cui Martin Freeman della serie tv *The Office*, Jessica Stevenson, (*L'alba dei morti dementi*), lo "stand-up comedian" Jimmy Carr, e Alison Steadman (*Topsy-Turvy - Sottosopra*).

Come produttore esecutivo, tra i suoi titoli per la televisione ricordiamo *A Rather English Marriage*; *Perfect Strangers* e *The Lost Prince* di Stephen Poliakoff; il film vincitore di un Emmy e di un Golden Globe, *Conspiracy*, e *The Gathering Storm*, con Vanessa Redgrave e Albert Finney; l'acclamato film di Dominic Savage *Out of*

Control, *Tomorrow La Scala!* di Francesca Joseph; e il film di Sarah Gavron *This Little Life*, vincitore di numerosi premi.

Ruth Caleb - Produttore esecutivo

Diplomata in recitazione alla Scuola del Bristol Old Vic, Ruth Caleb ha lavorato per 4 anni come attrice prima di entrare alla BBC, nel 1965, come aiuto ispettore di produzione. Da allora, ha proseguito la sua carriera alla BBC, lavorando come direttore di produzione e poi come regista, prima di diventare produttrice nel 1979. Nel 1989 è stata nominata Produttore Esecutivo di BBC Wales Films (la sezione cinema di BBC Wales), e due anni dopo è diventata il primo Direttore donna della Sezione Cinema, dopo la nomina a Direttore di BBC Wales Drama. Dopo avere diretto per un certo periodo anche il Drama Group della BBC nazionale, la Caleb è tornata alla produzione. Tra i suoi numerosi titoli come produttrice ricordiamo *Last Resort* di Pawel Pawlikowski, proiettato alla Mostra del Cinema di Venezia; il film vincitore di un BAFTA, *When I Was 12*; *Care*, vincitore del Premio Italia e un BAFTA; il grande successo di critica *The Other Boleyn Girl*; e *Red Dust*. Di recente ha prodotto il film di BBC Films *Bullet Boy*, diretto da Saul Dibbs, uscito ad aprile in Inghilterra.

Tra i suoi titoli come produttrice esecutiva ricordiamo *The Old Devils*, *Sex and Chocolate* con Dawn French, *Judge John Deed* per BBC1; e *Shooting Dogs*, diretto da Michael Caton-Jones. Tra le produzioni più famose di Ruth ricordiamo *The Lost Language of Cranes*, nominato a un BAFTA e vincitore del San Francisco Golden Gate Award; e *Tomorrow La Scala!*, presentato al Festival di Cannes (sezione Un Certain Regard). Nel 2001 ha ricevuto l'Alan Clarke BAFTA per il Miglior Contributo Personale e Creativo alla Televisione, il Columbia Tristar Award da Women in Film, e un OBE (Order of British Empire) per il contributo dato al cinema e alla televisione, nel 2004.

